

La pandemia

Covid, quasi 3 volte i casi di Natale In autunno quarta dose agli over 60

E contro la carenza di medici dalla Regione 90 assegni per specializzandi

VENEZIA Il primo input lo aveva lanciato il 21 giugno la professoressa Antonella Viola, direttore scientifico dell'Istituto di ricerca pediatrica «Città della Speranza» di Padova: «Vista la nuova ondata di contagi da Covid-19, spero che il ministero della Salute allarghi la quarta dose, ora riservata ai pazienti fragili e agli over 80, a una platea più vasta. Cioè la preveda dai 60 anni in su». Ieri la risposta a distanza del ministro della Salute, Roberto Speranza: «Ci prepariamo a una campagna vaccinale in autunno, quando allargheremo l'età per il richiamo. Intanto esorto i direttori sanitari a fare il possibile per migliorare, già ora, la copertura della quarta dose ai fragili e agli anziani (nel Veneto l'hanno assunta solo il 22,5% degli immunocompromessi contro il 42% di media nazionale e il 18% di pazienti fragili, over 80 e ospiti delle Rsa, a fronte dell'indicatore italiano del 20,1%, ndr). Siamo in un'epoca di ripresa dei contagi — aggiunge Speranza — e sappiamo bene che quando cre-

scono in maniera così importante dobbiamo farci i conti. Anche se la ricaduta sugli ospedali è limitata rispetto al passato, grazie proprio alla campagna di vaccinazione».

Fatto sta che ieri il Veneto ha registrato due volte e mezzo i contagi rilevati a Natale: 12.206 rispetto ai 5074 del 24 dicembre 2021, con 15 vittime e 84.548 attualmente positivi contro 66.998. È vero, i ricoveri sono la metà in area medica (749 invece di 1213), ma nel giro di un mese il tasso di occupazione letti è passato dal 3,8% all'attuale 7,9%. Nessun allarme invece nelle Terapie intensive, che contano 34 pazienti perché le nuovi varianti Omicron non arrivano più ai polmoni, ma si fermano alle prime vie aeree. Perlomeno quelle viste finora, perché negli ultimi giorni l'Istituto superiore di Sanità ha segnalato l'arrivo di un'altra mutazione dall'India, la BA.2.75, che pare essere più contagiosa di Omicron 5 e avere la capacità di scalfire l'efficacia dei vaccini. Al momento non sembra circolare in Ve-

neto, ma va detto che l'ultima rilevazione condotta dall'Istituto Zooprofilattico delle Venetie risale al 7 giugno e indica «la prevalenza di Omicron 2, benché rispetto al 3 maggio la sua frequenza sia calata dal 98,7% al 74%, mentre Omicron 5 è passata dallo 0% al 22%, diventando il secondo lineage più diffuso». Secondo il professor Andrea Crisanti, direttore della Microbiologia all'Università di Padova, «la nuova ondata causata da Omicron 5 sarà come una vaccinazione di massa che ci proteggerà dalla recrudescenza invernale». «Ma bisogna proteggere i fragili — ripete da sempre — e abolire i tamponi fai da te, che falsano i dati ufficiali. Perché tanti positivi non si denunciano».

Nell'ultima settimana i contagi nel Veneto sono aumentati del 59% (dati ministero della Salute elaborati dalla Fondazione Gimbe), con gli acuti dell'84% di Padova e dell'82% di Rovigo. Eppure l'11% della popolazione si è rifiutata di assumere la terza dose, in linea con

il parametro nazionale e facilitata dalla scadenza dell'obbligo vaccinale per forze dell'ordine, personale scolastico e over 50 scattato il 15 giugno scorso. Per gli operatori sanitari e delle Rsa scadrà invece il 31 dicembre prossimo.

Ieri intanto la giunta Zaia ha approvato il finanziamento, come gli altri anni, di 90 borse di studio riservate ai medici specializzandi per l'anno accademico 2021-2022, in aggiunta a quelle statali. Sono distribuite tra le varie Scuole di specialità delle Università di Padova (50) e Verona (40) e valgono 9.173.000 euro prelevati dal Fondo sanitario regionale. «La Regione conferma l'impegno a fronteggiare la carenza di medici — dice l'assessore alla Sanità, Manuela Lanzarin —. La formazione dei giovani camici bianchi è finanziata nei due Atenei in modo da garantire il più possibile l'accesso alle specialità più carenti, favorendo la permanenza degli iscritti nel sistema sanitario del Veneto».

M.N.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

59
per cento

È la percentuale di aumento dei contagi da Covid-19 rilevato nell'ultima settimana nel Veneto. Soltanto ieri sono stati registrati 12.206 nuovi casi (e 15 vittime), ovvero due volte e mezzo i 5074 del 24 dicembre 2021

22
per cento

È la fascia di immunodepressi che ha assunto la quarta dose di vaccino, contro il 42% di media nazionale. E poi c'è il 18% di pazienti fragili, over 80 e ospiti delle Rsa, a fronte dell'indicatore italiano del 20,1%

